

22 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITA'

COMUNICATO STAMPA

DAL LOCALE AL GLOBALE RIGENERARE GLI ECOSISTEMI PER PROTEGGERE BIODIVERSITÀ, CLIMA E QUALITÀ DELLA VITA

L'Italia dispone di un patrimonio faunistico tra i più ricchi in Europa: circa 1/3 delle specie animali europee è presente in Italia. La fauna offre un importante contributo, in termini di ricchezza e complessità, alla biodiversità. Tuttavia, lo stato della biodiversità faunistica italiana, se da un lato negli ultimi decenni ha assistito all'incremento numerico e all'espansione di areale di molte specie di vertebrati, dall'altro vede una parte rilevante ancora minacciata.

La fauna italiana è stimata in oltre 58.000 specie e il numero totale arriva a circa 60.000 taxa se si considerano anche le sottospecie. **Delle 672 specie di vertebrati italiani** (576 terrestri e 96 marine), 6 sono estinte in Italia e 161 sono minacciate di estinzione (pari al 28% delle specie valutate). Anche **la flora nazionale** è di grande rilievo per ricchezza di specie e sottospecie; il 20,65 % delle 8.241 entità della flora vascolare italiana è endemica, cioè esclusiva del nostro territorio, e di queste, 1.128 sono anche esclusive regionali, cioè con areale ristretto a una sola regione.

Il 22 maggio è la Giornata mondiale della Biodiversità, indetta dalle Nazioni Unite per celebrare gli ecosistemi sul nostro Pianeta. **Il Tema ufficiale di quest'anno è "Acting locally for global impact"** (Agire a livello locale per un impatto globale).

Il Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal, l'accordo internazionale adottato nel dicembre 2022 durante la COP15, rappresenta il piano d'azione globale per fermare e invertire la perdita di biodiversità e comprende **4 obiettivi globali per il 2050** (Conservazione, Uso Sostenibile, Equità, Finanziamenti) e **23 traguardi operativi da raggiungere entro il 2030**. Il cuore dell'accordo è il traguardo 30x30; entro il 2030, i Paesi firmatari si sono impegnati a proteggere e conservare in modo efficace almeno il 30% delle terre emerse e delle acque interne, a proteggere almeno il 30% delle aree marine e costiere e a ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati.

Quest'anno la celebrazione ha un peso particolare; siamo nel 2026, il che significa che siamo esattamente a metà strada tra l'adozione del Quadro Globale di Kunming-Montréal (2022) e la scadenza dei traguardi fissati per il 2030.

***Maria Alessandra Gallone, Presidente ISPRA e SNPA:** "La tutela della biodiversità si gioca innanzitutto nei territori, come ci suggerisce il tema ufficiale di quest'anno, attraverso azioni concrete di rigenerazione degli ecosistemi. I dati scientifici ci consegnano un equilibrio fragile e ci mostrano una sfida importante ma che è ancora possibile affrontare, se saremo capaci di agire con visione, competenza e continuità, tutelando il capitale naturale da cui dipende il nostro benessere.*

Parola d'ordine: rigenerare. Solo così, attraverso soluzioni basate sulla natura, che contribuiranno anche agli sforzi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sarà possibile proteggere questo immenso patrimonio e mantenere una qualità di vita alta per tutti.

In questa direzione ISPRA e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente sono fortemente impegnati nel supportare politiche, conoscenze scientifiche e azioni concrete per il recupero degli ecosistemi, accompagnando il percorso indicato dall'Unione Europea e dal Green Deal verso gli obiettivi di sostenibilità al 2030 e al 2050."

Cosa fa ISPRA: Il Progetto PNRR DigitAP

L'Istituto porta avanti delle linee di attività che hanno come obiettivo la conservazione della biodiversità, attraverso un continuo confronto con la comunità scientifica per la produzione e scambio di dati attendibili, verificabili e pubblici, e un costante dialogo anche con gli enti centrali e territoriali (regioni, province autonome, parchi) per comprendere meglio gli specifici contesti, per fornire il migliore supporto alle scelte dei decisori.

Tra queste attività, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, c'è il Progetto DigitAP di cui è titolare il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica e di cui ISPRA è coordinatore tecnico scientifico. Il progetto ha come obiettivo la creazione di una rete di monitoraggio della biodiversità nelle aree protette e punta a mettere l'innovazione digitale e la tecnologia al servizio della conservazione della natura con interventi specifici, la formazione e l'aggiornamento del personale tecnico delle Aree Protette, per rendere queste innovazioni durature e radicate nei territori. Uno specifico intervento, condotto direttamente da ISPRA, è dedicato allo sviluppo di indicatori per la valutazione degli effetti delle anomalie climatiche sui sistemi naturali.

(<https://digitap.nnb.isprambiente.it/il-progetto-digitap/>)

Roma, 21 maggio 2026

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani - Tel: 329 0054756

stampa@isprambiente.it